Si estende l'opposizione agli inasprimenti fiscali e alla linea economica del governo

Gli incontri fra governo e sindacati

(Dalla prima pagina)

cone per la UIL Ravenna Simoncini Vanni e Ravecca

Nella riunione mattutina il presidente del Consiglio ha svolto una lunga esposizione degli orientamenti del governo confermando che gli incontri con i sindacati non sono un «negoziato» anche se «deve esserci una ricerca di accostamento e di integrazione delle posizioni» e che «la situazione finanziaria del paese richiede anzitutto che si faccia un preciso quadro dei costi di ciascuna riforma e che si adotti il principio della gradualità nella loro applicazione»

Colombo ha poi detto che il governo è orientato ad istituire il Servizio sanitario nazionale, che dovrebbe avere una sede di «coordinamento e di promozione dei servizi nell amministrazione sanitaria centrale» e prevedere «un graduale trasferimento dell assistenza sanitaria alle regioni e agli enti locali» nonché «forme di partecipazione democratica al controllo e alla gestione del servizio» Il presidente del Consiglio ha anche affermato che il Servizio sanitario nazionale «comporta il graduale passaggio dalle strutture mutualistiche alla nuova organizzazione» scorporando in un primo tempo l assistenza ospedaliera dalle mutue e creando a questo scopo un fondo nazionale e fondi regionali con gestioni autonome

Quanto all estensione della assistenza ospedaliera a tutti i cittadini e in primo luogo ai disoccupati e ai titolari di pensioni sociali si tratta di valutare «costi e tempi di inizio» nel quadro «di tutto il complesso problema della estensione graduale dell assistenza, del suo costo e della disponibilità delle risorse»

Come si vede Colombo ha insistito soprattutto sulle difficolta sui costi sulla pretesa necessita di graduare nel tempo le misure annunciate Ma ancora piu gravi sono state le affermazioni riguardanti la politica della casa A questo proposito il presidente del Consiglio ha ripetuto che il governo intende prorogare di tre anni il blocco dei fitti e dei contratti di locazione e che prevede una intensificazione degli interventi pubblici nel settore delle costruzioni (cosa questa che qualsiasi governo avrebbe dovuto fare sempre), ma ha aggiunto che «per la determinazione del prezzo delle aree si ritiene che debba farsi riferimento a valori di mercato» «A tal fine — ha precisato Colombo — la base di valutazione per l indennizzo è il valore agricolo dei suoli corretto con alcuni indici di rivalutazione che tengano conto dei diversi gradi di urbanizzazione conseguiti»

In tal modo evidentemente non si combatte la speculazione fondiaria, ma anzi la si avalla di fatto Ed è quindi evidente che in questo caso non si può neppure parlare di riforma

Se questo è l'orientamento del governo, se per la sanita si intende procedere a provvedimenti frammentari e «graduati nel tempo», mantenendo intanto enti e strutture spesso in contrapposizione fra di loro se per la casa si vuole codificare la rendita fondiaria che e una delle cause principali dei continui rincari dei fitti e chiaro che con i sindacati sara difficile trovare un punto d incontro Tanto piu che il governo a parte le divisioni ancora permanenti nel suo interno non ha per nulla rinunciato a congelare le «riforme» in una serie di impedimenti e di gabbie predeterminate Ciò significa che si punta ancora una volta ad una dilatazione dei tempi e a rinunce di sostanza Staremo comunque a vedere l esito finale degli incontri e l'opinione che, sulla esposizione di Colombo e sui «chiarimenti» dei ministri daranno oggi le confederazioni al termine della riunione comune che avra luogo alle 11 nella sede della CISL

Al termine della seduta pomeridiana alcuni ministri fra cui Mariotti hanno rilasciato brevi dichiarazioni per dire in sostanza che non c è ancora nulla di definito «Le cose — ha precisato il ministro della Sanita — sono rimaste pero aria Probabilmente domani si potranno definire molte cose Non si sa se saremo d accordo o meno ma certamente molte cose saranno chiarite»

A loro volta i rappresentanti delle tre confederazioni hanno rilasciato la seguente dichiarazione congiunta «Nel incontro del pomeriggio con il governo i rappresentanti delle tre confederazioni hanno confermato il comune punto di vista sui provvedimenti congiunturali gia adottati rinnovando le critiche gia espresse formulando precise richieste circa l occupazione i prezzi il Mezzogiorno e richiedendo ulteriori chiarimenti sulle politiche creditizie monetarie e sulla riforma tributaria

Sul problema dei lavoratori ferrovieri i rappresentanti confederali hanno chiesto un urgente incontro per un congiunto esame della materia I dirigenti sindacali hanno poi con parecchi interventi formulato una serie di quesiti sui problemi della casa e della riforma sanitaria con specifico riferimento alla esposizione del presidente del Consiglio In particolare per la casa si e insistito per conoscere nel dettaglio gli orientamenti del governo sui problemi delle aree e dell esproprio per la unificazione degli enti degli affitti e del volume degli investimenti pubblici

Per la sanita ci si è soffermati sulla struttura del servizio sanitario nazionale sul la natura e sui compiti delle unità sanitaria locale sul fondo sanitario nazionale e sui problemi dell assistenza ospedaliera e della pubblicizzazione di quella farmaceutica

Domani mattina le tre confederazioni compiranno un esame all interno di ogni organizzazione e comune per la definizione dell atteggiamento da assumere nell incontro gia fissato con il governo per il pomeriggio di domani»

Si apprende intanto che i lavoratori delle fabbriche di Pordenone hanno approvato nelle assemblee la proposta delle tre organizzazioni provinciali di attuare oggi tre ore di sciopero contro il decretismo e per le riforme sociali

Quasi a fornire una copertura a quanti anche nel governo intendessero trincerarsi in una politica di sostanziale immobilismo il fascista Almirante ha dichiarato ieri che «mentre il presidente del Consiglio continua ad illudersi di poter contare sulla tregua sindacale» il MSI e deciso a preparare le sue squadracce «ad affrontare lo scontro con i sovversivi di estrema sinistra», e ciò nientemeno «a tutela dei valori dello Stato e della nazione»

Si tratta di una affermazione provocatoria e intollerabile che richiede un immediato chiarimento politico ed una ferma risposta da parte di tutte le forze democratiche

PCI: ferma azione unitaria per modificare il decretone

Il confronto a «Tribuna politica» - Richiamo di Chiaromonte alle forze democratiche della maggioranza - Colpire i grossi redditi, e operare per una politica di riforme, di sviluppo produttivo e di occupazione - Indilazionabile il problema del Mezzogiorno - Ammissioni di Landolfi

Un'immagine della Sala dove si è svolto l'incontro tra il Governo e i Sindacati.

Democristiani e socialdemocratici rifiutino un fronte comune e qualsiasi proposta migliorativa della opposizione di sinistra per cambiare il «decretone» Difendono i denti stretti le scelte del governo in nome di un allarmismo che ancora oggi fa da scudo al gabinetto Colombo Questo hanno detto BARBI (DC) e PIETRO LONGO (PSU) a *Tribuna politica* — dedicata appunto ai problemi congiunturali — rispondendo ad un netto quesito del compagno CHIAROMONTE

Del «decretone» — ha detto il dirigente comunista — tutti pagano già gli effetti e non solo quelli dovuti all aumento della benzina con una ulteriore spinta all aumento dei prezzi del pane della carne della frutta (mentre di questa si distruggono migliaia di quintali) Le misure «anticongiunturali» costituiscono un attacco al tenore di vita degli operai e dei lavoratori e alle loro recenti conquiste salariali e sindacali Indignazione più che giustificata dunque anche per il perpetuarsi di vergognose ingiustizie che le molte chiacchiere sul «collegamento» tra congiuntura e riforme mal a mente coprono perche — ha sottolineato Chiaromonte — «quando si giunge al dunque a pagare sono sempre gli stessi» cioè i lavoratori E qui forse — ha aggiunto riferendosi all intervento di apertura di Pietro Longo del PSU — «quel coraggio» di cui parlano i socialdemocratici mentre le riforme sono di la da venire?

Si guardi alla riforma tributaria di cui si parla dal 1962 la cui mancata attuazione si riflette ancora sulla realtà italiana con le scandalose evasioni fiscali del marchese Casati che pagava imposte su 21 miliardi benché avesse un patrimonio di 400 miliardi o di Giovanni Agnelli Per la sola imposta complementare l evasione raggiunge i 300 miliardi

Cera ecc — ha proseguito Chiaromonte — una situazione difficile in Italia dal punto di vista economico bisogna e bisogna agire per la ripresa e per una espansione produttiva attentamente qualificata Ma il governo ha imboccato una strada che oltre ad essere ingiusta è sbagliata ed inutile in quanto non reca cambiamenti nel tipo di sviluppo economico che sta alla base delle attuali difficoltà Tuttavia il gioco non è fatto noi comunisti sosteniamo che il decreto si può e si deve modificare Ce il Parlamento ci sono i sindacati ci sono le masse popolari Io chiedo formalmente ai rappresentanti della DC e del PSI se i loro partiti vogliono andare sulla questione del «decretone» a un dibattito reale ad un confronto aperto nel Parlamento e nel Paese per modificare profondamente il decreto stesso

Pressato dal socialdemocratico Longo il dc BARBI ha sostenuto che la «maggioranza difendera questo decreto» che secondo Longo assume «misure coraggiose» (e ha sottolineato in particolare la «nuova imposizione tributaria» e le «generose misure» a favore dei grandi gruppi con una serie di esenzioni e agevolazioni che al Senato il gruppo del PSI chiede siano eliminate dai provvedimenti)

LANDOLFI (PSI) pur non rispondendo il questo di Chiaromonte ha preso in un certo qual modo le distanze da Barbi e Longo ed ha affermato che i socialisti non dicono «ne si ne no alle misure congiunturali di per se stesse perche vogliamo essere coerenti con una impostazione che non è soltanto nostra, ma anche dei comunisti delle forze democratiche e della stessa DC» I Landolfi ha parlato della programmazione su «rigorose» scelte di riforme insomma andando al concreto

Chiaromonte replicando se detto d accordo con Landolfi che occorre uscire dal generico e venire al concreto (come i comunisti stanno facendo al Senato nella prima fase di esame del «decretone») Occorre prima di ogni altra cosa adottare provvedimenti urgenti per frenare la emigrazione caotica dal Mezzogiorno e dalle campagne

Non proponiamo lo stanziamento di una somma adeguata per quelle opere di irrigazione e di trasformazione agraria i cui progetti sono gia pronti e fermi da anni che siano sbloccati i progetti delle partecipazioni statali per il Mezzogiorno e debbono essere affrontate le riforme della sanita e della casa richieste dai sindacati in modo contestuale alla discussione sulla politica congiunturale

Inoltre — ha affermato ancora Chiaromonte — anche nel campo delle entrate proponiamo modifiche al «decretone» che anticipino le riforme tributarie Bisogna prendere soldi dove sono colpendo i grandi redditi e non quelli sui piccoli redditi in modo distinto ed inaccettabile Bisogna colpire il lusso battere e navi di lusso le seconde abitazioni la speculazione e le società senza scrupolo Stimoleremmo così investimenti produttivi e non parassitari e consumi utili al paese e selezionando la spesa pubblica

Noi invitiamo formalmente i partiti della maggioranza e il governo a raccogliere le nostre proposte perche avvertiamo la nostra responsabilità verso le masse popolari e la democrazia Noi vogliamo che l Italia esca fuori dalla crisi sociale e politica che attraversa in modo positivo e democratico Noi — ha concluso Chiaromonte — lottiamo contro il «decretone» e contro il governo Colombo non con modi propagandistici ma per ottenere risultati reali, tangibili e al tempo stesso per costruire quella unita di forze di sinistra che con la caduta del governo Colombo possa provocare una svolta nella direzione politica del Paese

Sono seguite le domande di cittadini Barbi non ha saputo o non ha voluto rispondere al quesito se il prelievo fiscale incide più sulle imposte indirette (come e che su quelle dirette mentre Chiaromonte ha colto l occasione per ribadire che i comunisti non sono mai stati per la politica del «tanto peggio tanto meglio» e per respingere con estrema decisione la tesi reazionaria che addebita alle lotte dei lavoratori la crisi economica I mali odierni sono precedenti e da addebitarsi alla stessa struttura dell economia italiana e alla politica condotta per anni in Italia che ha inteso favorire soltanto gli interessi delle grandi concentrazioni industriali e finanziarie a danno dei lavoratori

Il Consiglio dell'Umbria incontrerà i sindacati

PERUGIA 17

Si è conclusa (ieri a Perugia la seduta del consiglio regionale umbro (iniziata il 14 scorso) con l approvazione della proposta di convocare il più presto una delle sue prossime riunioni con la partecipazione dei rappresentanze sindacali per discutere la situazione economica e occupazionale della regione La proposta è stata fatta dal compagno assessore Provantini con una relazione nella quale si legge tra l altro «I sindacati della CGIL CISL e UIL in un incontro con il presidente della giunta regionale hanno proposto che si offra loro la possibilità di partecipare a una riunione straordinaria del consiglio regionale per affrontare il quelli sede insieme i problemi della congiuntura economica regionale con particolare riferimento all occupazione operaia

Perciò la giunta propone alla presidenza ed al consiglio di accogliere la proposta dei sindacati fissando un apposito incontro in questo senso

La giunta sente il dovere di informare il consiglio sulle vicende che si sono determinate in alcune fabbriche umbre Non c è stata settimana in questo che doveva essere un periodo feriale in cui alla giunta non sia pervenuta una lettera una segnalazione di minaccia di chiusura di una fabbrica di licenziamenti

Proprio la vigilia della prima seduta del consiglio 15 luglio la situazione esplose con la decisione di porre in liquidazione la Jutificio di Terni che occupa 318 operai poi il 20 agosto giunta la lettera della Buitoni che minacciava entro il mese la chiusura delle fabbriche di Perugia e di Casalnuovo di Napoli Poi in una serie di piccole e medie aziende questi problemi si sono riproposti anche se con motivazioni e per cause diverse

Ai problemi che interessano tante centinaia di operai delle industrie si debbono aggiungere quelli di 750 operai agricoli dell azienda demaniale forestale

L'on. Gerbino esce dalla DC ed aderisce al MPL

L on Giuseppe Gerbino si è dimesso dalla DC per aderire al Movimento Politico dei Lavoratori (M P L) di Livio Labor Nella lettera di dimissioni inviata al segretario della DC Forlani l on Gerbino motiva la sua decisione sostenendo che i modi di vita interna della DC e gli squilibri di potere con solidati ormai e sono tali da creare condizioni di fatto che rendono sterile l iniziativa delle sinistre democristiane nel partito caratterizzato dalla teoria e dalla prassi dell'interclassismo come fondamento e motivazione della sua stessa esistenza quale partito politico interclassismo come mezzo per acquisire consenso ad una politica e ad un sistema di segno opposto agli interessi politici reali delle classi oggi subalterne»

L'Aquila

VAJONT

Il 3 ottobre la sentenza d'appello

Il dibattimento si concluderà domani

Dal nostro inviato

L AQUILA, 17

Il mattino di sabato 3 ottobre la Corte d appello dell Aquila entrerà in camera di consiglio per emettere il suo verdetto nel processo di secondo grado per la strage del Vajont Ma la discussione vera e propria si concluderà già dopodomani sabato 19 settembre Le due settimane d intervallo consentiranno una «pausa di riflessione», durante la quale i giudici potranno esaminare la grande massa di memorie scritte che gli avvocati hanno presentato nel corso del dibattimento Il tutto ben s intende è da sommare all enorme quantità di carte accumulate durante gli oltre quattro anni di istruttoria e i 13 mesi del processo di primo grado

Soltanto la parte civile ha saputo utilizzare l ultima fase della discussione per portare elementi nuovi come ha detto l avvocato Carloni con il documento della commissione di collaudo Anche l avvocato Ascani patrono del comune di Longarone ha saputo l altro giorno riservare agli imputati una dura botta a sorpresa Ed è stato quando ha dimostrato fotografie e carte alla mano che le previsioni da loro stesse si formulate in base ai risultati delle prove su modello dei professori Ghetti compromettevano la condanna certa di chi si fosse venuto a trovare al momento della frana nella cabina dei comandi centralizzati posta sulla sommità della diga Un argomento formidabile per smantellare le costruzioni difensive, che vorrebbero farsi un arma delle stesse tremende dimensioni della tragedia del Vajont

«Ma come pensare — sostengono infatti i difensori dei maggiori imputati — che avessimo previsto una simile strage? Nei limiti di ciò che potevamo conoscere e anticipare avevamo previsto ogni cosa» dicendo che costoro non sapevano e non potevano intervenire Quelli del prof Tonini capo ufficio studi della Sade e dell ing Marin, ex direttore generale, sostengono che non avevano l incarico o le competenze necessarie Il professor Ghetti continua a giurare sul suo modello, che pure dette risultati di «assoluta sicurezza» proprio alla quota in cui si verificò la catastrofe Per Biadene il maggiore imputato si pensa di capovolgere — ma per arrivare agli stessi risultati — la sentenza di primo grado Quella negli intenti di frana e di rimandarne per condannare blandamente soltanto per gli omicidi colposi Oggi si vorrebbe il piegare solo sulle responsabilità per la frana le quali dovrebbero però seppellire ogni colpa per quanto riguarda l inondazione

Si invoca in proposito persino l ormai asfissiante motivo della straordinaria imprevedibile velocità ci si appella al la «legge del progresso tecnico» che fatalmente imporrebbe il rischio e il sacrificio di tre umane Questa in ogni ipotesi è la vera sostanza del progetto del Vajont del rifiuto morale e politico che esso ha assunto per l opinione pubblica del impegno straordinario con cui fino all ultimo si fronteggiarono le parti Perché la sentenza dovrà affermare se davvero il progresso deve pretendere un tale mostruoso tributo o se non si tratti di un feticcio dietro al quale si nasconde un altra logica veramente disumana quella del profitto

Mario Passi

I giornalisti Rai respingono la censura della Voce Repubblicana

Il comitato di redazione del «Giornale radio» ha duramente replicato al corsivetto apparso il 5 scorso sulla *Voce Repubblicana* nel quale si accusava il giornalista Mattioli di «tendenziosità e disinformazione» per aver trasmesso un servizio improntato a simpatia per la causa araba palestinese

I giornalisti della radio respingono questa pretesa censoria della *Voce* e «si oppongono alla pretesa che la informazione radiotelevisiva si ispiri alla medesima linea di un quotidiano di partito e si oppongono alle sue intimidazioni e alle sue provocazioni» Il documento conclude ricordando «lo sdegno in cui la stessa *Voce Repubblicana* accolse le iniziative censorie promosse nei confronti di un altro giornalista della Rai da un vicepresidente dell Azienda sdegno che non è in sintonia con gli ultimi atteggiamenti attribuiti se non più censori e provocatori di quelli allora deprecati».

Roma

Risposta agli scissionisti: reclutati 70 ferrovieri

Fuori del partito il gruppetto Spanò

L Assemblea dei ferrovieri comunisti romani nel quadro dello sviluppo della sua iniziativa unitaria nella lotta contro le conseguenze del decreto Colombo e per le riforme ha esaminato le questioni relative alla posizione politica e alla attività frazionistica di Alberto Spanò e di un gruppo da lui diretto e influenzato

Egli ha inviato una lettera di dimissioni dal PCI colleggandola alla sua adesione a «Il Manifesto» e accompagnandola su una piattaforma demagogica e personalistica ai tentativi aperti quanto velleitari di scissione nel Partito e nel movimento di lotta della categoria In realtà la lettera di dimissioni chiude una fase di lotta politica nella quale veniva emergendo a parte di Alberto Spanò una posizione di resistenza al rinnovamento e al rafforzamento del Partito su una linea personalistica e senza principi già battuta nella Sezione e isolata di fronte ai lavoratori

L esito frazionistico della posizione di Alberto Spanò mentre offre una ulteriore prova dell approdo opportunistico e chiaramente liquidatorio del «Manifesto» conferma la validità della linea politica ed organizzativa del PCI — Partito di lotta democratico unitario non monolitico nè frazionistico — secondo le indicazioni del XII Congresso Nazionale e del Comitato Centrale di gennaio

I Assemblea dei ferrovieri comunisti romani prende atto però della lettera di dimissioni considerandola come la sanzione di una rottura già consumata da parte di Alberto Spanò con gli ideali del socialismo e con la linea ed il costume politico e morale di un militante comunista e si associa pienamente alle dimissioni di Franco Guerra, Ildebrando Antonangeli Domenico Giuliani, Mario Del Re

L Assemblea dei ferrovieri comunisti romani mentre saluta i nuovi 70 lavoratori che hanno aderito per la prima volta al PCI nel 1970 fa appello a tutti i ferrovieri e lavoratori degli appalti affinché rafforzino il Partito la sua organizzazione e a sua stampa e per affermare i suoi fini unitari di lotta per una svolta nella direzione politica del Paese per il socialismo

Votato dalla Commissione finanze un o.d.g. PCI-DC-PSI

La Regione sarda: il governo non va in direzione delle riforme

Ai provvedimenti dispersivi va sostituito uno sforzo organico per la piena occupazione, il rinnovamento dell'agricoltura e lo sviluppo dei servizi — Chiesta la convocazione del Consiglio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 17

La Commissione finanze e programmazione del Consiglio Regionale sardo ha approvato ieri sera un ordine del giorno di dura critica al decreto del governo Colombo sulla situazione congiunturale

L ordine del giorno — presentato dal democristiano Carrus, dal presidente del gruppo comunista compagno Andrea Raggio e dal socialista Francesconi — afferma che il decreto governativo non solo e in contrasto con le norme costituzionali dello Statuto Sardo ma minaccia le prerogative della Regione in materia di riforme economiche e sociali

«Nel momento in cui il prelievo fiscale colpisce particolarmente le regioni piu depresse dal decreto non emerge una linea chiara e precisa sul la utilizzazione delle risorse in direzione di una organica e globale politica di riforme economiche e sociali» così si pronuncia la Commissione finanze e programmazione rimarcando che la politica delle riforme «non puo che fondarsi innanzi tutto sullo sviluppo del Mezzogiorno»

La Commissione afferma quindi che «al carattere dispersivo delle misure proposte per la ripresa produttiva occorre contrapporre provvedimenti organici per la piena occupazione, il blocco della emigrazione il rinnovamento della agricoltura e l adeguamento dei servizi civili»

L ordine del giorno rileva a questo punto che «il prelievo fiscale non tocca macroscopici fenomeni di rendite parassitarie» Infine si chiede alla giunta di promuovere «la convocazione straordinaria e urgente del Consiglio regionale per comunicare i propri intendimenti e consentire un ampio dibattito e un conseguente pronunciamento della intera Assemblea sul decreto Colombo»

Presto gemellaggio tra Cavriago ed una città sovietica

Delegazione in URSS dal paese che nominò Lenin sindaco onorario

Dalla nostra redazione

MOSCA 17

Cavriago Il piccolo comune della pianura emiliana dove recentemente e stato inaugurato un monumento a Lenin è divenuto popolare nel giro di pochi giorni in Moldavia Una delegazione di comunisti di Cavriago infatti, si è recata nella repubblica moldava su invito della citta di Benderi

La storia di Cavriago e già stata raccontata sull «Unità» nel gennaio 1919 in una mozione votata dalla locale sezione socialista si esprimeva apertamente l'adesione al «programma dei sovietisti russi» Lenin lesse sull «Avanti!» la notizia e nel discorso che pronunciò nella seduta comune del Soviet del comitato del Partito comunista e dei comitati di fabbrica di Mosca sulla fondazione della Terza Internazionale segnalò il documento di Cavriago

Nel comune italiano nel 1920 Lenin venne eletto sindaco onorario

Ora i comunisti di Cavriago (la delegazione è composta dei compagni Wilham Casotti sindaco, Enzo Fosselli segretario della sezione Battista Cerioli assessore Rodolfo Curti segretario provinciale di Italia Uiss Roberto Valentini segretario della FGCI Igeo Chierici, presidente della cooperativa agricola Primo Lambruschi della cooperazione di consumo) sono venuti nell Uiss per prendere contatto con la realtà sovietica per stabilire legami di amicizia per programmare lo scambio di nuove delegazioni

La città di Benderi — un centro in continuo sviluppo — ha colto l occasione della visita ospitando i nostri compagni La delegazione ha così visitato fabbriche asili colcos scuole ospedali musei i nuovi quartieri della città ma in particolare ha affrontato i problemi del gemellaggio fra Cavriago e la città moldava Lidea è stata apprezzata anche dalle autorità di Benderi e lo stesso presidente del Soviet Nikolai Sclar ricordando le tradizioni rivoluzionarie della sua città ha auspicato che si giunga al piu presto il gemellaggio

Cavriago quindi ha ora la possibilità di diventare un punto concreto di collegamento con l Unione Sovietica Ed è questo l obiettivo dei compagni emiliani che hanno manifestato chiaramente l intenzione una volta rientrati a Cavriago di «operare per sviluppare ancor piu i rapporti di amicizia e per gettare le basi per il gemellaggio»

c. b.

* * *

Su invito del Comitato Centrale del PCUS è partita per Mosca una delegazione di donne comuniste che si tratterrà nell URSS per dieci giorni con compiti di studio

La delegazione diretta dalla compagna Adriana Seroni della Direzione del Partito e composta delle compagne Cecilia Chiorini responsabile femminile della federazione di Milano Cristina Conchiglia responsabile femminile della federazione di Lecce Anna Fondi assessore del Comune di Prato Rosanna Galli del CC, responsabile femminile della federazione di Modena

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 6 000 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero: 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 29 000 semestre 14 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 32 000 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 10 500 - PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L 500 festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400-450 Ed Italia centro - meridionale L 300-350 Cronache locali Roma L 130 - 200 Firenze 130 200 Toscana L 100-120 Napoli - Campania L 100-170 Regionale Centro-Sud L 100 - 120 Milano-Lombardia L 180 250 Bologna L 150-200 Genova-Liguria L 100 150 Torino-Piemonte Modena Reggio E Emilia - Romagna L 100 140 Tre Venezie L 100 120 PUBBLICITA FINANZIARIA ECONOMICHE EDITORIALI Edizione generale L 1000 al mm Ed Italia settentrionale lire 600 Ed Italia centro-sud lire 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

GRUPPO FINANZIARIO SCONTO CAMBIALI
Ipotecarie Italie autorizzate
Massima riservatezza serietà e rapidità Scrivere Casella 80/A SPI Piazza S Lorenzo in Lucina 26 Roma